



PER ALLESTIRE
ESPOSIZIONI
DEGLI ARTISTI
DEL NOSTRO
TEMPO
SONO NECESSARI
GRANDI SPAZI
ATTREZZATI

NASCE BRESCIA MUSEI SPA CON L'ARTE CONTEMPORANEA NELL'EX FORZA E COSTANZA

Via libera al nuovo progetto per un centro di arte contemporanea nella Crociera di San Luca, in pieno centro cittadino. Negli ambienti che furono della palestra Forza e Costanza e del cinema Crocera saranno valorizzate le tracce del quattrocentesco ospedale della città. Altre novità nel futuro delle esposizioni artistiche: uno spazio museale nell'ex Mercato dei Grani e la costituzione di Brescia Musei Spa.

È nel grande spazio di questa palestra in pieno centro storico che buona parte dei ragazzi di città, nei lontani anni Cinquanta, aveva imparato a stare in piedi sugli schettini, quando i pattini a rotelle erano diventati di moda. Tempi in cui i "rollerballs" ancora non esistevano e gli schettini avevano le quattro ruote affiancate a due a due. Non potevano sapere, quei ragazzi degli anni Cinquanta, che stavano schettinando dentro una preziosa Infermeria del Quattrocento; né lo potevano sapere le generazioni di giovani che qui hanno fatto ginnastica.

Stiamo parlando della Forza e Costanza, in via Felice Cavallotti, la più nota palestra cittadina di quegli anni, che prendeva il nome dalla celebre società ginnastica: un vasto ambiente che interseca quello che fino a pochi anni fa fu il cinema "Crocera". Qui, nel complesso di edifici designato come Crociera di San Luca (o "Crocera" senza la "i", se si prende la grafia usata nel nome del ci-



L'interno della palestra già della Forza e Costanza

nema), delimitato da corso Zanardelli, via Cavallotti e via Moretto, dove tra la metà del Quattrocento e la metà dell'Ottocento la città ebbe il suo ospedale maggiore, il Comune di Brescia - come è noto da tempo - realizzerà un Centro di arte contemporanea. Cioè quel vasto ambiente pubbli-

co, finora inesistente in città, in cui allestire esposizioni di opere di artisti del nostro tempo, che spesso esigono grandi spazi. Ma non si tratterà soltanto di un'ampia galleria d'arte: secondo i programmi, qui dovrà trovare sede un vero centro polivalente di promozione, di ricerca e di documentazione nel campo

IL PROGETTO
CONTEMPLA
ANCHE
L'EX CINEMA
CROCERA
NEL CONTESTO
NEL NUCLEO
DETTO DI S.LUCA

della cultura contemporanea.

Un nuovo progetto preliminare per il recupero e il riutilizzo della Crociera di San Luca è stato approvato dalla Giunta comunale all'inizio del giugno scorso. Il progetto precedentemente messo a punto ha dovuto essere revisionato perché le indagini compiute prima di dare il via ai lavori hanno messo in luce una serie di tracce dell'ospedale quattrocentesco, di cui ora i progettisti hanno tenuto conto nell'ottica di una doverosa valorizzazione.

Ma andiamo con ordine. Porta la data del 26 marzo 1447 la

prima pietra del grande ospedale cittadino; l'idea di riunire in un'unica istituzione le diverse opere caritative gestite da ordini religiosi e confraternite laiche risale a vent'anni prima. L'Ospedale di Santo Spirito e di San Luca, ispirato a modelli toscani, inaugura in area padana la tipologia degli ospedali a croce: si tratta di due grandi corpi che si intersecano ad angolo retto (qualche tempo dopo si rifanno all'esempio bresciano gli artefici della Ca' Granda di Milano). Dunque per circa quattrocento anni, grazie ad una serie ininterrotta di lasciti e di donazioni, Brescia

ha qui, alla Crociera di San Luca, il suo ospedale. La struttura resta a lungo sostanzialmente inalterata, salvo parziali interventi di sopralzo a metà del Settecento. Nel 1847 avviene il trasferimento dell'ospedale nel vicino complesso di San Domenico, dove ora sorgono gli edifici che hanno di fronte la piazzetta adibita a parcheggio in via Moretto e sono fiancheggiati da via Luigi Einaudi e da via Benedetto Croce (qui l'ospedale resterà per più di un secolo, fino all'inaugurazione dell'attuale "Civile" nella zona Nord della città, alla fine del 1950).

Per la Crociera di San Luca

LA STRUTTURA
POTREBBE ESSERE
INAUGURATA
ENTRO
IL 2006.
MA SI TRATTA
DI UNA SCADENZA
INDICATIVA

comincia dunque una storia nuova e variegata. Nel 1888 la struttura è divisa in due: da una parte la palestra, dall'altra la sede dell'Esposizione industriale e operaia cittadina, con la facciata in corso Zanardelli progettata dall'architetto Tombola. Nel 1954 un incendio distrugge questa porzione che dà sul corso (la facciata sarà ricostruita così come appare ora). Arriva il tempo del cinema Crocera, che sarà una delle sale storiche nel centro cittadino (in decenni in cui il pubblico riempie le sale cinematografiche del centro). Nel 1999, la chiusura del cinema. Per l'ex ospedale si apre la prospettiva di una

vita diversa. Il primo progetto preliminare di recupero della Crociera per utilizzarne gli ambienti come centro di arte contemporanea è approvato dalla Giunta comunale nel gennaio del 2002. E'

stato redatto dai vincitori dell'apposita gara indetta dall'Amministrazione: gli architetti bresciani Giorgio Goffi e Mario Mento che hanno collaborato con gli spagnoli Luis Moreno Mansilla ed Emilio Tuñón (noti per i progetti dei Musei di Zamora e di Castellón e dell'Auditorium di León). "Il percorso di avvicinamento al progetto di trasformazione... - scrivono i progettisti - nasce dall'idea che quello che fu l'ospedale quattrocentesco non sia una 'rovina', capace di evocare suggestioni romantiche, quanto piuttosto una 'macchina' in disuso, violentata dalla storia ma sopravvissuta alla stessa in virtù della sua capacità di trasformarsi e adattarsi". Come s'è accennato prima però, le indagini stratigrafiche

sulle murature richieste dalla Soprintendenza ai Beni architettonici dopo la redazione del progetto hanno consigliato l'integrale "stonacatura" dell'ex cinema e della ex palestra, mettendo in luce tracce consistenti dell'ospedale quattrocentesco (in un primo momento si era invece ritenuto che le trasformazioni subite dall'edificio tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento avessero distrutto il preesistente). Tra l'altro sono emerse ventuno nicchie disposte a distanza regolare lungo la parete dell'ex cinema ed elementi architettonici di epoche diverse all'intersezione dei bracci della crociera. Di qui lo stop e la revisione

Il costo complessivo dell'intervento di recupero e trasformazione museale degli edifici "interconnessi" è stato previsto in circa cinque milioni di euro.

del primo progetto, effettuata dai due professionisti bresciani.

Ora il progetto rivisto, che tiene conto delle nuove acquisizioni e punta a valorizzarle (sarà tra l'altro possibile il ripristino della spazialità originale), ha ottenuto il via libera dell'Amministrazione comunale. Entro la primavera del prossimo anno sarà pronto il progetto esecutivo; i lavori dovrebbero iniziare in autunno per terminare alla fine del 2006 (ma la cautela sui tempi in questi casi è sempre d'obbligo).

Il costo complessivo della realizzazione sarà di circa cinque milioni di euro. Con il nuovo centro per l'arte contemporanea Brescia ritroverà un altro pezzo del suo passato. La Crociera di San Luca non

è l'unica novità che si prospetta nel futuro della città nel campo delle esposizioni d'arte. Mentre da un lato resta sempre valida la prospettiva di fare di Palazzo Tosio, nell'omonima via, la futura sede per le civiche collezioni d'arte dell'Ottocento, un nuovo spazio museale dovrebbe essere realizzato nell'ex Mercato dei Grani di piazzale Arnaldo. Per il suo recupero tra l'altro il Comune ha ottenuto un finanziamento di 1,4 milioni di euro da parte della Fondazione Cariplo. Il progetto prevede di ricavare nell'edificio monumentale d'epoca neoclassica una sede per raccolte artistiche di particolare pregio. Per

la realizzazione però i tempi non si prospettano brevi: dopo il progetto preliminare dell'architetto Mario Ponzoni, della direzione dei Civici Musei, il progetto esecutivo è incagliato da ricorsi nelle maglie della giustizia amministrativa.

Un'altra novità nel settore. Poco prima della sua scadenza, nel marzo scorso, il Consiglio comunale ha dato il via libera a Brescia Musei Spa, una società per azioni per la gestione dei servizi museali: promozione, marketing, organizzazione di eventi, book-shop, ristorazione e sorveglianza. Nella Spa, accanto al 92% del Comune, ci sarà il 4% della Fondazione Cab, il 2% della Fondazione Asm e analoga percentuale della Camera di commercio. "Si tratta di un progetto pilota nel nostro Paese", ha dichiarato il sindaco Corsini in occasione dell'approvazione.

Alberto Ottaviano